

IL CASO

DOPO LA POLEMICA SU FINI

**QUASI 600, MENO DI 100 IMPORTANTI**  
 Molte sono quelle cosiddette minori, sulle quali sono stati già decisi dei tagli in diverse città

**«IL SISTEMA VA RIFORMATO»**  
 Uno studio dell'Icsa conferma le disfunzioni organizzative: «Le risorse vanno meglio distribuite»

# Scorte: gli sprechi e le duplicazioni

Finora tolte a settanta parlamentari. «Da rivedere» anche per il ministro Cancellieri

● **ROMA.** 585 scorte in tutta Italia, meno di 20 di primo livello, un'ottantina di secondo e il restante 80% impegnato sui livelli più bassi, e un impiego di almeno duemila tra poliziotti, carabinieri, finanziari e agenti della polizia penitenziaria al giorno.

Pur essendo assai variabili a causa di una serie di indicatori non definibili in via permanente, i numeri dei servizi di protezione dedicati alle personalità a rischio dicono che rivedere l'intero sistema, come annunciato il giorno di Ferragosto dal ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri, è ormai una necessità.

Un impegno, ha però ricordato il ministro per mettere a tacere fin dall'inizio le polemiche scoppiate dopo la querelle tra «Liberio» e il presidente della Camera Fini, da affrontare «senza furori ideologici».

Recentemente, ha sottolineato nei giorni scorsi il Sap, sono state tagliate 70 scorte di quarto livello delle 174 assegnate a parlamentari ed ex ministri: si tratta del livello più basso, quello che prevede l'assegnazione di un'auto non blindata e di una persona di scorta. Due agenti e una vettura blindata è invece la dotazione delle 312 personalità a cui è assegnata una scorta di terzo livello, quella che prevede un rischio intermedio. Questi due livelli, da soli, impegnano l'80 per cento delle scorte ogni giorno utilizzate in Italia: è evidente dunque che un taglio, se deve esserci, deve partire da qui.

Ma è altrettanto chiaro che una verifica va fatta anche sui dispositivi più importanti, quelli di primo e secondo livello. Chi è inserito nel primo, ad esempio, ha la protezione garantita da una decina di persone e tre auto blindate:

significa che, nell'arco di 24 ore, l'impegno riguarda almeno trenta agenti.

L'argomento è comunque sul tavolo e lo dimostra anche l'ultimo studio della fondazione Icsa - il Centro di analisi su sicurezza e intelligence presieduto dall'ex sottosegretario all'Interno Marco Minniti e di cui fanno parte diversi esponenti del mondo della sicurezza e della Difesa - dedicato alla razionalizzazione delle competenze in materia di sicurezza. Tra le proposte viene indicata la «rivisitazione globale della dottrina» delle scorte: razionalizzare il sistema, dice l'Icsa, «appare prioritario ai fini di una verifica della spesa, della realizzazione di significative economie di personale e di aumento della sicurezza dell'intera collettività». Lo studio indica la necessità di orientare la spesa in modo da evitare sprechi e duplicazioni.

**Gianni Restico**

